NAPOLI

Dietro il primato del Napoli: la società, la squadra, il rapporto con la città/ 1

Dal 'comandante' all'era dei manager Miracolo napoletano

Italo Allodi e il presidente Ferlaino con Allodi il Napoli diventa società moderna e squadra competitiva

Dalla nostra redazione

NAPOLI — 30 giugno 1984 Antonio Juliano (allora direttore generale) dopo aver vinto alcune resistenze interne conclude con successo la sua personalissima battaglia Il presidente del Barcellona accetta di cedere al Napoli Diego Maradona L'affare va in porto naturalmente grazie all'impegno del presidente Ferlaino che dopo le titubanze iniziali si era convinto della bontà dell'operazione E soprattutto era riuscito a convincere di ciò anche le banche che avrebbero poi assicurato la copertura finanziaria all'affare Lo sforzo economico è notevole 13 miliardi da versare al club catalano in rate tutt'altro che comode Ma il Napoli grazie alla benevolenza delle banche riesce ad assicurarsi il giocatore più forte del mondo senza di fatto anticipare una lira Lo fanno infatti gli istituti di credito che nel giro di due mesi rientreranno della cifra anticipata rastrellando gli introiti derivati dalla vendita dei primi 20mila abbonamenti per la stagione 84 85

Il 30 giugno è anche la data della svolta nella storia del Napoli-società e del Napoli-squadra E da quel giorno, infatti che scatta la complessa operazione di rafforzamento tecnico e societario il «segreto», insomma, di questo Napoli capoclassifica Con Maradona arriva anche Bagni e il Napoli pone dunque le basi di una squadra finalmente competitiva

In un assolato pomeriggio del 5 luglio 1984, il Napoli saggia il polso dei suoi tifosi Maradona è presentato al San Paolo È un giovedì, ma sono in 60mila ad osannare il nuovo idolo nonostante la giornata feriale Cominciano a piovere miliardi nelle casse sociali, finito il tempo del bluff (quello degli acquisti a sensazione finalizzati esclusivamente a fungere da specchietto per le allodole a far cassetta ricordate Savoldi?) la società finalmente decide di far coincidere i propri interessi economici con quelli sportivi dei tifosi Troppo rinnovata la squadra il primo anno risulta difficile Cresce il Napoli nella seconda stagione di permanenza di Maradona all'ombra del Vesuvio ma improvvise nubi rischiano di vanificare il lavoro di cui si incominciavano a intravvedere i primi frutti Si rompe il difficile sodalizio Ferlaino-Juliano va via anche Marchesi Sembra l'inizio di una nuova inattesa fine Invece vengono chiamati Italo Allodi (in qualità di consulente personale del presidente) e Pier Paolo Marino ex direttore generale dell'Avellino Allodi mette al servizio della società partenopea la sua esperienza in campo manageriale e la sua competenza calcistica Il nuovo «architetto» chiama in panchina Ottavio Bianchi, prende Garella, Giordano, Pecci, Renica Completa — insomma — l'opera iniziata da Juliano Poi, fattosi in disparte perché tirato in ballo dal faccendiere Carbone nel secondo scandalo del calcio scommesse (già assolto nel processo sportivo, pare che anche la magistratura ordinaria sia orientata a scagionare Allodi da qualsiasi responsabilità), l'ex rettore di Coverciano lascia a Marino il compito di definire e gestire la nuova situazione È proprio il giovane manager ad ingaggiare, ad ottobre, a prezzo stracciato dalla Triestina Francesco Romano «Fellini» di provincia chiamato a rimpiazzare il dimissionario Pecci Pochi credono nella bontà dell'acquisto E anche stavolta, invece

Cresce la squadra, cresce anche la società Da capogiro il fatturato In media il Napoli negli ultimi tre anni ha manovrato qualcosa come 70 miliardi a stagione Il valzer di miliardi impone una più rigorosa organizzazione societaria altro che i tempi del «comandante» Lauro Gli uffici della nuova sede di piazza dei Martiri si riempiono di nuovi volti che si affiancano ai vecchi A gestire la segreteria cuore dell'organizzazione Allodi aveva portato con sé Lievore, uomo di consumata esperienza Poi in seguito alla temporanea caduta in disgrazia dell'ex rettore di Coverciano Lievore è messo in disparte (si dimetterà) il suo posto è preso da un uomo di fiducia di Pier Paolo Marino, un giovane manager che aveva fatto rodaggio col direttore generale ad Avellino Si organizza meglio anche l'ufficio stampa diretto da Carlo Juliano Altri valenti collaboratori si affiancano al più fido funzionario del presidente Ferlaino

Ne la società perde d'occhio il settore giovanile, importante fucina di calciatori attraverso la quale Allodi intravvede la sopravvivenza delle società di calcio (una volta affidato a Mariolino Corso e vera fucina di campioncini) Responsabile ne diviene Antonio Pinelli, mentre a Nicola D'Alessio, uomo di grande esperienza di calcio minore, è affidato il ruolo di direttore tecnico Lo affiancano gli allenatori Dilella Abbondanza e Massa, questi ultimi due ex giocatori del Napoli

Il capitale sociale intanto viene elevato a 3 miliardi Non cambia granché il consiglio di amministrazione che risulta composto dal presidente Corrado Ferlaino (sempre più padrone con oltre il 60% del pacchetto azionario) dal vicepresidente Gianni Punzo e dai consiglieri Francesco Gallo, Giuseppe Cangiano, Corrado Ferri Antonio e Giovanni Tagliamonte Eduardo Celentano e Pasquale Carbone Lentamente, senza che quasi nessuno se ne accorgesse il Napoli si trasforma in una società «vera» E del pericolo che rappresenta nella corsa allo scudetto le grandi società del Nord si avvedranno solo a campionato abbondantemente cominciato

Marino Marquardt

(1 - Segue)

Una pittoresca immagine del «comandante» Achille Lauro ai tempi di quand'era il padre-padrone del Napoli

Totonno Juliano bandiera del Napoli quando giocava e uomo della svolta come dirigente

30 anni senza vittorie

SOCIETÀ SPORTIVA CALCIO NAPOLI fondata nel 1926 Sede sociale piazza dei Martiri n 30 tel 081-407477 CAMPO DI GIOCO stadio «San Paolo» m 110x70, capienza 85mila spettatori LA SOCIETÀ presidente Corrado Ferlaino general manager Pierpaolo Marino, allenatore Ottavio Bianchi medico sociale dott Emilio Acampora, massaggiatore Salvatore Carmando GLI ULTIMI 30 ANNI nel '45-'46 il Napoli torna in serie A Sempre presente nella massima serie meno che nei tornei '48-'49, '61-'62 '63-'64 '64-'65 Miglior piazzamento in campionato 2° nel '67-'68 e nel '74-'75 Nel '65-'66 vince la Coppa delle Alpi, nel '75-'76 la Coppa Italia e nel '76-77 la Coppa di Lega italo-inglese L'anno scorso è giunto 3° in campionato alle spalle di Juventus e Roma

Tra il Milan e Virdis è quasi rottura

MILANO — Barcolla il rapporto tra Milan e Pietro Paolo Virdis Ieri nella sede rossonera l'attaccante era atteso per rinnovare il contratto ma l'accordo non c'è stato Virdis ha infatti alzato il prezzo dopo che per due stagioni la società si era ricordata di lui solo dopo aver tentato altre strade Ora che i gol di Virdis sono diventati preziosissimi per la squadra di Berlusconi il centravanti ha chiesto un sostanzioso aumento dell'ingaggio ed in particolare un contratto triennale Al Milan avevano tutt'altro programma così tutto è stato rinviato a tempi lunghi Non è escluso che della cosa non possano approfittare la Roma e addirittura la Juventus

Tra Toro e Steaua l'arbitro si veste da protagonista

TORINO — La neve ha impedito alla Juventus di giocare l'amichevole programmata a Cuneo che verrà disputata il mese prossimo Anche il Torino ha dovuto rinunciare al match contro i campioni d'Europa della Steaua Bucarest e ha giocato in mattinata contro i rumeni una partitella d'allenamento finita 1-1 Particolare curioso la partita in mancanza dell'arbitro Pairetto è stata diretta da un ragazzo certo Salvino che arbitra nei tornei di propaganda Libbene al 58 il giovane arbitro ha espulso per reciproche scorrettezze Kieft e il rumeno Rumbescu Se stilerà un referto sull'accaduto non è da escludere che Kieft possa incorrere in un provvedimento disciplinare e saltare il match di campionato contro l'Empoli

Gli orari delle partite di Coppa Italia

MILANO — Per le partite di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia in programma mercoledì 25 febbraio, sono stati decisi dalla Lega i seguenti orari Cagliari - Torino 20 30, Roma - Bologna 15 00, Atalanta Casertana 18 15, Napoli - Brescia 20 15 Juventus - Lazio 15 00 Empoli - Inter 20 30, Verona - Cremonese 18 15, Milan - Parma 20 30

Azzurri, esordio con vittoria ai «mondiali»

NUOVA DELHI — Hanno preso il via ieri nella capitale dell'India i campionati del mondo di tennistavolo La nazionale italiana maschile ha esordito nel migliore dei modi superando facilmente lo Yemen del Nord con il punteggio di 5-0 Oggi gli azzurri affronteranno la Germania Ovest Ieri sono scese in campo anche le azzurre Per loro un successo sulla Nigeria per rinuncia e poi la scontata sconfitta con l'Olanda per 3-0

Viareggio, vince la Fiorentina sull'Avellino (1-0)

VIAREGGIO — Il 39° torneo di calcio di Viareggio dopo la partita inaugurale vinta dall'Inter sulla Dinamo di Zagabria per 2 a 1 ha visto ieri la disputa della prima serie di partite — che hanno completato il turno — dei quattro gironi che qualificheranno poi le squadre per gli «ottavi» Questi i risultati delle partite di ieri Torino - Bologna 0 0 Roma - Dukla 0-0 Napoli - Vicenza 0-0 Milan - Sampdoria 2 2 Atalanta - Bayern Monaco 1 0 Fiorentina - Avellino 1-0 Genoa Platense 1 0 Oggi riposo e sabato (ore 15) secondo turno con le seguenti partite Inter - Bologna Dinamo Zagabria - Torino Napoli - Roma Vicenza - Dukla Milan - Bayern Monaco Fiorentina Platense Avellino - Genoa, Samp - Atalanta

Sci nordico La Rft mondiale nella combinata

OBERSTDORF — La Rft ha conquistato il titolo a squadre della combinata (salto più fondo) in palio ai campionati mondiali di sci nordico che si disputano sulle nevi di Oberstdorf (Rft) Al secondo posto il terzetto norvegese medaglia di bronzo all'Unione Sovietica

Per la Magoni c'è un titolo italiano di consolazione

TOPPOLO — Paola Magoni ha vinto ieri sulle nevi della pista «Montebello» di Toppolo il titolo italiano di slalom speciale L'atleta bergamasca in ritardo dopo la prima manche ha recuperato nella seconda e si è aggiudicata il titolo precedendo di 45 centesimi di secondo la Merighetti e di 1 56 la Tucco

Anche alla vigilia della partitissima con il Milan non mancano le polemiche nella società torinese

I nervosismi della 'Signora Juve'

Laudrup, Platini, la tv: tutti i casi bianconeri

Nostro servizio

TORINO — L'ultimo caso è dell'altro ieri Un giornale inglese, del tipo nazional-popolare, con titoloni scandalistici ha annunciato che nei giorni scorsi l'allenatore scozzese del Liverpool Kenny Dalglish, ha incontrato Laudrup offrendogli un contratto con i campioni d'Inghilterra Laudrup ha smentito, giurando sulla testa della fidanzata Tina che Dalglish lo conosce per averlo visto soltanto in fotografia e che si tratta dell'ennesima invenzione Per questa volta la bella Tina, la ragazza del danese dovrebbe cavarsela l'idea dell'incontro clandestino presupporrebbe il dono dell'ubiquità in Dalglish che non si è mai allontanato da Liverpool né lo juventino è andato in Inghilterra

Laudrup tuttavia sta diventando l'ultimo di una lunga serie di «casi» La Signora annaspa si dibatte qua e là con uno stile che non è più il suo Anche se Boniperti gioca a nascondino con la stampa (l'episodio più recente risale ad inizio settimana dopo aver dato un appuntamento ad un gruppo di cronisti il presidente si è «dimenticato» di tutto ed è andato a caccia) attorno alla Juve cresce la confusione L'unico fatto sicuro è che Boniperti vuole il terzo straniero e che arriverà fino in tribunale per ottenerlo ma anche in questo caso sembra che si sia imbarcato di un avventura senza sbocchi il che non appartiene alla storia della Juve capace di muoversi da padrona nel Palazzo Il dato più sconcertante è che le parole e i giudizi che arrivano da piazza Crimea non vengono più valutati come punti fermi una volta quando Boniperti diceva bianco si sapeva che sarebbe stato così adesso si dubita che potrebbe essere invece E un fatto di credibilità

LA QUESTIONE DANESE — Laudrup è il «caso» più recente Si moltiplicano le voci di una sua cessione si è parlato di uno scambio con Elkjaer, i francesi hanno scritto che la Juve lo darà in prestito al Racing Parigi per trattenere Platini ancora per un anno gli inglesi parlano di un contratto con il Liverpool e il primo che si alza la mattina con l'idea di acquistare Laudrup lo dice come se la parola di Boniperti («Laudrup resta con noi») non contasse nulla Forse si riflette su questa vicenda l'esperienza di cinque anni fa quando Boniperti garantì che sarebbe rimasto Brady e quattro giorni dopo annunciò che aveva preso Platini su pressioni dell'Avvocato Anche in questo caso l'impressione è che gli Agnelli non vogliano più il danese e che Boniperti possa cedere

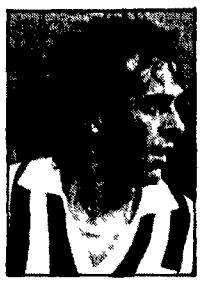
LA QUESTIONE PLATINI — Altro esempio di scarsa chiarezza è la gestione del rapporto con Platini Lo scorso anno la Juve si piegò alle condizioni del francese perché la chiusura delle frontiere le impediva di trovare altrove un sostituto Boniperti voleva vincolarlo per due anni Michel ottenne di firmare per una stagione sola E adesso pur con le frontiere aperte e con l'acquisto già definito di Rush la Juve si trova ancora alle prese con il problema di Platini Fino a dicembre sembrava sicuro che il francese se ne sarebbe andato anche perché non è più decisivo come ai bei tempi Ma si torna a parlare di una sua conferma perché la Juve non riesce a trovare un sostituto

IL GINOCCHIO DI CABRINI — Dal 5 ottobre Cabrini gioca con un ginocchio rotto e nessuno ha pensato di fermarlo Pesa nella vicenda la decisione del giocatore che non vuole operarsi adesso temendo di perdere anche la Nazionale Ma è strano che una società come la Juve accetti una simile soluzione e cerchi di portarla il più avanti possibile con il rischio che Cabrini si renda indisponibile per l'inizio della prossima stagione Senza contare che la gravità dell'infortunio è stata tenuta nascosta per mesi esponendo Cabrini alle critiche per il suo rendimento incerto

IL TERZO STRANIERO E LA TV — Il veto di Boniperti al «Processo del lunedì» era una certezza Qualche juventino che inconsapevole del divieto era apparso alla trasmissione di Biscardi si era trovato qualche milione in meno in busta a fine mese Ora è crollato anche questo mito al «Processo» si è presentato niente meno che il vicepresidente l'avv Chiusano e nessuna multa andrà ad intaccare il suo cospicuo reddito Il perché di questo voltafaccia? La necessità di spiegare le ragioni di un apertura al terzo straniero che poche altre società vogliono e soprattutto non vuole la Federcalcio Non solo ma la Juve contrariamente al suo stile (che è di far passare la propria linea lavorando con la diplomazia) questa volta è arrivata alle minacce facendo capire che è pronta ad attivare i tribunali italiani e europei, cioè facendo intervenire nel mondo del calcio quella magistratura che da sempre viene ritenuta un pericolo per le istituzioni sportive

Insomma da qualche tempo l'immagine della Signora non è più vincente nel Palazzo E se dovesse perdere contro il Milan a San Siro dovrà rassegnarsi anche ad un ruolo subalterno in campionato

Vittorio Dandi



Michel Platini

Michael Laudrup

Giampiero Boniperti

Gianni Agnelli

Panini, Tartarini, Santal ed Enermix impegnate da oggi nelle coppe europee

Riusciranno i nostri eroi del volley...

Pallavolo

Sulle ali dell'ottima prestazione fornita dalle squadre femminili e il Cus Cus Modena oro nella Coppa Confederale Teodora Ravenna e Nilsen Reggio Emilia argento nella Coppa dei Campioni e nella Coppa delle Coppe il volley italiano si appresta a fare il bis nelle tre finali maschili che vede in lizza ben quattro club Panini Modena nella Coppa dei Campioni Tartarini Bologna nella Coppa delle Coppe Santal Parma e Enermix Milano nella Coppa Confederale Già il massiccio schieramento dimostra l'ottimo stato di salute della nostra pallavolo chiamata a ribadire il suo valore nella fase conclusiva prevista da oggi al 22 febbraio in Olanda a Hertogenbosch in Svizzera a Basilea in Belgio a Bruxelles

COPPA DEI CAMPIONI — Si tratta del trofeo più prestigioso giunto alla 28 edizione sotto il dominio della scuola pallavolistica dell'Est europeo interrotto in sole tre occasioni proprio da quadre italiane Klippan Torino (1980) Santal Parma (1984 e 1985) Ora è la Panini a tentare il poker Compito difficilissimo per i modenesi dovendo affrontare il Cska Mosca campione d'Europa in carica accreditata di nove titoli continentali il Cska Sofia già campione europeo i padroni di casa del Brother Martinus alla terza finale continentale Al sestetto emiliano notevolmente ringiovanito e quindi con volto nuovo dopo il *forfait* degli argentini Quiroga e Martinez non sarà sufficiente il rientro a tempo pieno di Franco Bertoli star del volley europeo per battere i sovietici che di stelle nel firmamento pallavolistico ne hanno sei illuminate dall'intramontabile Lev Savin

PROGRAMMA — Oggi Cska Mosca Martinus (18) e Cska Sofia Panini (18 30) Domani Cska Mosca Panini (16) e Cska Sofia Martinus (19) Domenica Cska Mosca Cska Sofia (11 3) e Panini Martinus (15)

COPPA DELLE COPPE — Alla 15 edizione del torneo che vede schierate le squadre vincitrici delle rispettive coppe nazionali Per il nostro paese la tutelare è la Parmapoli tutto avendo avanti a sé la Coppa Italia che la Coppa delle Coppe oltre il titolo tricolore Tartarini a rappresentare la Basilea e la Tartarini Bologna che si è già dimostrata degna di tale compito Se in questa finale per la prima volta non ci sono i sovietici (vittoriosi per 7 edizioni) il merito va proprio alla squadra di Nerio Zanetti avendo eliminato in semifinale — in un match storico — il Radiotechnik di Riga Tale impresa autorizza a sperare che la Tartarini possa riportare il titolo in Italia poi che polacchi (Resovia) bulgari (Levski) e jugoslavi (Bosna) sono alla sua portata

PROGRAMMA — Oggi Bosna Levski (18 30) e Tartarini Resovia (21) Sabato Resovia Levski (18 30) e Tartarini Bosna (21) Domenica Bosna Resovia (13) e Tartarini Levski (16)

COPPA CONFEDERALE — Si tratta del torneo più giovane con alle spalle solo sei edizioni cui aderiscono squadre occidentali Jugoslavia compresa con l'esordio quest'anno della Cecoslovacchia e dove i padroni siamo noi italiani che lo abbiamo vinto quattro volte con la Panini e una (lo scorso anno) con la Kutuba Falconara le altre due edizioni furono appannaggio di francesi (Cannes) e olandesi (Starlift) In questa tre giorni di Bruxelles ci sono tutte le condizioni per l'ennesimo trionfo con Santal Parma grande favorita la quale dovrà guardarsi dall'Enermix Milano in una probabile finale tutta italiana con intermezzi dedicati ai cecoslovacchi del Bratislava e ai padroni di casa del Lennik

PROGRAMMA — Oggi Lennik Bratislava (18 30) e Santal Enermix (20) Domani Lennik Santal (18 30) e Bratislava Enermix (20) Domenica Lennik Enermix (11 30) e Bratislava Santal (16 30)

Luciano Cadalora

Basket

TRACER	79
MACCABI	94

TRACER MILANO — Bargna 8 D'Antoni 8 Premier 22 Meneghin 8 Barlow 4 McAdoo 29 Allenatore Peterson Tirato due punti 25/55 da tre punti 3/11

MACCABI — Lassoff 13 Aroesti 4 Cornelius 2 Berkovitz 3 Elkin 2 Gamchy 16 Magee 36 Johnson 18 Allenatore Sherf Tirato due punti 37/63 da tre punti 3/12

ARBITRI — Kotleba (Cec) Valze (Aust)

MILANO — Umiliata e offesa la Tracer perde in casa contro il Maccabi (79 a 94) e la finalissima di Coppa Campioni di Losanna è appesa ad un filo con questa incredibile e assurda sconfitta Gli israeliani erano scesi in campo per vincere con i centrali in testa e cuore tornano in Israele con una stupenda vittoria Eppure sembrava che la Tracer fosse ispirata all'inizio era subito 5 a 0 ma era un fuoco fatuo di paglia Il tempo di prendere le misure e il Maccabi guidato da due inafferrabili americani Johnson e Magee è diventato irresistibile Un testa a testa per qualche minuto e poi un lento progredire di cenestri Nella Tracer disastrosi al limite della vergogna i due americani Barlow che ha sofferto tutti i suoi limiti di cuiè scandalo inesperto e McAdoo che si è dimenticato di essere stato un grande campione ed è uscito infatti tra i fischi del suo pubblico Attorno a loro tutta la squadra è crollata Una squadra che ormai gioca da sola che di partita in partita e sempre peggio diretta dalla panchina (leggi Peterson) e che ieri sera non c'era proprio Il primo tempo termina 42 a 34 per gli israeliani L'inizio della ripresa fa però registrare la *debacle* un parziale di 10 a 2 fa volare il Maccabi I tredici punti della seconda fitta subita nella partita di andata ad opera dei milanesi richiederà a 3 lo svantaggio degli israeliani Ma nel caso che Maccabi Tracer e un altra squadra terminassero a pari punti in classifica determinante sarebbe la differenza canestri come il risultato dello scontro diretto Ma continuiamo con la partita I milanesi tentano disperatamente di reagire con Premier a metà del secondo tempo ma è una reazione che dura un attimo Il Maccabi continua a giocare molto bene concentrato e con grande intelligenza Alla fine il tabellone dà 94 a 79 quindici punti di differenza

Silvio Trevisani

La classifica

Orthez punti 10 Tracer 10 Maccabi 10 Zadar 6 Jalgiris 4 Real Madrid 4

Naufraga la Tracer e la finalissima è appesa ad un filo